

## ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI POTENZA-MURO LUCANO-MARSICO NUOVO

Ufficio Comunicazioni Sociali

**“ Il vescovo è l’angelo della Resurrezione, colui che sta di fronte a tutte le situazioni sempre in atteggiamento propositivo, risoluto quando affiora la tentazione dello scoraggiamento”.**

Così mons. Ligorio ha tratteggiato la figura del vescovo ,nell’omelia, durante la solenne concelebrazione in Cattedrale per il 25° anniversario della sua consacrazione episcopale.

Ma allo stesso tempo l’Arcivescovo ha fatto riferimento più volte alla “ fragilità” umana, e sua personale, quasi a stabilire il giusto rapporto tra la missione legata al mandato e l’azione concreta nella pratica.

La concelebrazione ha costituito la vera festa, sua e di tutta la diocesi. Intorno all’altare maggiore hanno fatto corona tutti i vescovi lucani ,compresi mons. Rocco Talucci, emerito di Brindisi e mons. Rocco Pennacchio, materano e arcivescovo di Fermo. Ma hanno concelebrato con loro anche mons. Francesco Savino, vicepresidente della CEI per il Mezzogiorno e ordinario di Cassano allo Jonio, e alcuni vescovi pugliesi : mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, mons. Ricchiuti arcivescovo di Altamura e presidente di Pax Cristi e mons. Giuseppe Favale vescovo di Monopoli

Il presbiterio dietro l’altare è rimasto affollato da quasi tutti i preti della diocesi accorsi anche loro a festeggiare l’Arcivescovo, insieme ad una quantità di fedeli che hanno seguito il rito ed applaudito a lungo il festeggiato .

Il discorso di ringraziamento per il lavoro pastorale che mons. Ligorio va svolgendo lo ha tenuto il vicario episcopale don Antonio Savone, parroco della Cattedrale, che ha riproposto l’immagine biblica di Isaia riferita al Messia “ **non griderà, non alzerà la voce .Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante”**. Questo per richiamare uno stile pastorale che mons. Ligorio ha praticato – ha detto il Vicario - per tutto il suo episcopato, a Tricarico dal 1998 al 2004, poi Matera ed dal 2016 a Potenza.

Per la solenne concelebrazione di oggi l’Arcivescovo ha indossato una casula e una mitria nuove, paramenti sacri regalatigli dai suoi sacerdoti e che lui, però, ha già detto di voler lasciare in dote alla diocesi e al suo successore, che lo sostituirà fra

qualche mese , quando ad ottobre, al compimento del 75esimo anno di età dovrà presentare le dimissioni al Papa.

Particolarmente emozionante l'incontro che ha avuto con un centinaio di fedeli venuti da Grottaglie, suo paese natale, e da Martina Franca dove è stato parroco per anni prima di essere nominato vescovo.

Presenti in cattedrale anche autorità civili , politiche e militari della regione, col sindaco di Potenza in prima fila.

Nel pomeriggio, mons. Ligorio ha celebrato un'altra ricorrenza che cade proprio l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes: **la giornata mondiale del malato**. E l'ha fatto anche questa volta con una concelebrazione con i sacerdoti che si dedicano ai luoghi di cura, nella cappella del centro di riabilitazione "Don Uva" di Potenza. Tra i banchi molti ricoverati , medici, infermieri e tantissimi volontari che quotidianamente prestano la loro opera di sostegno tra i malati nelle varie strutture sanitarie. L'Arcivescovo ha ricordato le parole del vangelo "ogni volta che fate qualcosa per i più piccoli lo avete fatto a me".

E ha richiamato e rilanciato **il messaggio di Papa Francesco per l'occasione :“la malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione”**.

Il centro di riabilitazione di Potenza, che ora si chiama "Universo Salute- Opera Don Uva", è di proprietà di un gruppo imprenditoriale pugliese, e dal 2021 è totalmente autonomo rispetto agli istituti che portano lo stesso nome .

Ospita 344 persone , tra ricoverati in riabilitazione e degenti nelle due RSA.

Vi lavorano 278 dipendenti tra medici, infermieri e personale OS.

Potenza, 11 febbraio 2023